

Secolo d'Italia - 5 anni fa ci lasciava Pino Rauti. Le sue intuizioni un patrimonio della destra



Pino Rauti se ne è andato il 2 novembre di cinque anni fa. Senza alcun clamore. Seppur clamorosamente impegnativa era stata tutta la sua vita. Cominciata con l'adesione volontaria alla *Repubblica Sociale Italiana* di **Benito Mussolini**. È stato un uomo che al pensiero della destra italiana e più in generale alle diverse galassie antisistema, ha dedicato l'intera esistenza e una sterminata produzione politico-letteraria. Giornalista puntuale e polemista corrosivo Pino Rauti fu eletto in Parlamento nel 1972 e diventò segretario nazionale del [Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale](#) dal 1990 al 1991. Ad un lustro dalla scomparsa, l'attualità del pensiero di Rauti è nei fatti. Anche alla luce delle profonde trasformazioni in atto non solo nel panorama politico, ma soprattutto nella società. È così per alcune delle sue formidabili intuizioni che gli valsero, già in tempi di contrapposizione esasperata, l'attenzione e il rispetto degli avversari più agguerriti. Come, ad esempio, la *Literaturnaja Gazeta*, rivista ufficiale della cultura sovietica, che lo definì un temibile "incendiario di anime". E del resto, lavoro, ambiente, demografia, immigrazione, urbanistica, metapolitica rappresentano solo alcune delle "questioni" poste da Rauti all'attenzione della parte più avveduta di pubblica opinione non solo di un partito, il **Msi**, che egli avrebbe voluto più figlio del suo tempo e meno prigioniero di un pur nobile, ma sterile nostalgismo. Si deve proprio a questa instancabile attività formativa il successo del pensiero di Rauti. Un successo non offuscato dai deludenti risultati ottenuti nella breve stagione della sua leadership politica. L'intuizione dello "sfondamento a sinistra", che tanto scandalizzò *Indro Montanelli*, è ad esempio lo schema di penetrazione nei ceti popolari o, comunque, più esposti ai venti della crisi cui farebbe bene a guardare con attenzione il centrodestra che ambisce a tornare alla guida della Nazione. Così come attuale è l'idea di Rauti aiutare gli africani a restare in Africa e le sue battaglie in favore della natalità combattute nella consapevolezza che non vi può essere identità nazionale senza "quantità" nazionale. Purtroppo, esattamente come **Almirante**, anche Rauti non ha colto i frutti della sua straordinaria missione politica. Entrambi, però, avevano visto lungo e quel che ieri sostenevano in un cupo isolamento oggi sta tornando prepotentemente di moda.

[Fonte: www.secoloditalia.it]